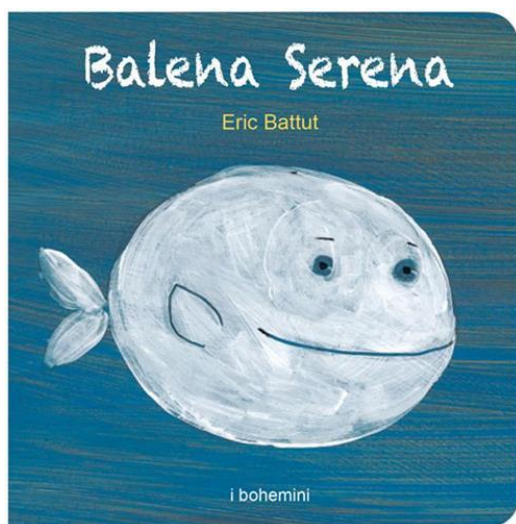


## Che gioia leggere "Balena Serena"

di **Anna Maria Adami**

con **S. Blezza Picherle**

gennaio 2024



Sono **un'insegnante** che già da tempo svolge **laboratori di lettura** anche per i bambini e le bambine del **nido**.

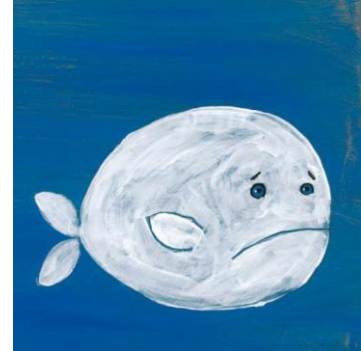
Prima di proporre gli albi illustrati, mi accerto che siano **di qualità** cioè che abbiano **storie originali e divertenti**, che narrino **dal punto di vista del bambino** e per ultimo, ma non di minore importanza, che siano **scritti bene**. Le **parole diverse, inusuali, "speciali"** connotano la migliore letteratura e piacciono molto ai bambini. Per questo ho scelto *Balena Serena*, scritto ed illustrato da Eric Battut (ed Bohem Press Italia).

### Perché questo albo illustrato piace a bambine e bambini?

L'ho letto **ai grandi del nido** ed è una *storia che affascina e interessa* sempre bambine e bambini del nido perché *Balena Serena* **prova le loro stesse emozioni**.



A volte è *triste*, così non ha più appetito e sembra non interessarle niente.



Ma tutto ad un tratto un piccolo pesce la saluta, la fa sorridere, la fa divertire e la *tristezza scompare*.

Mentre *leggo e rileggo l'albo ad alta voce in modo espressivo-letterario* vedo che i bambini sono *incuriositi dalle emozioni*, guardano con *attenzione ogni espressione* di Balena Serena, *si riconoscono nei suoi stati d'animo*.

Come ho potuto *verificare*, sono *affascinati non solo dalla storia piacevole e interessante ma moltissimo anche dalle parole usate*.

Ciò che *incanta i bambini* sono innanzitutto le *onomatopee*, come

*blubb blubb blubb e poi  
uff uff uff uff  
swish swish swish  
blebe blebe blebe  
hí hí hí hí  
ghírhírhí ghírhí ghírhí*

Durante le **mie riletture** i piccoli lettori, **spontaneamente**, iniziano a **“giocare” con queste parole**: le ripetono assieme a me mentre leggo, oppure le ripetono da soli divertendosi molto.

Sebbene **piccoli, sono molto attirati dalla lingua**, dalle **espressioni originali, inconsuete**, che producono una particolare **sonorità**. E questo, come ho potuto constatare, non riguarda solo le onomatopee ma **tutte le parole del testo scritto**. Ecco **alcune delle loro frasi** che ho trascritto mentre “raccontavano” la storia.

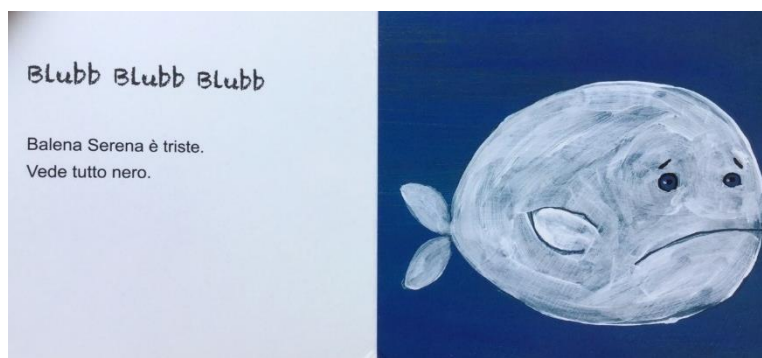
*Un giorno, balena serena incontra  
un pescilino buffo*

*Il pesciino fa tante capriole...*

Alcuni mettono in rilievo il *ghirighiri* del solletico, altri *hii hii* del sorriso, altri ancora *sviss sviss* delle capriole. Il **divertimento** si produce **ascoltando la storia** ma anche nel **ripetere i suoni**, tanto che dopo una o due riletture, ad ogni conclusione chiedono **“ancora”**. Ed **io soddisfo questo loro piacere di riascoltare ciò li interessa**.

### Quali altre reazioni hanno?

I bambini **amano ripetere parti del testo a memoria**, non perché lo chiedo, ma perché **è un loro “bisogno” di riprovare il piacere della storia, di riascoltare il linguaggio semplice ma “letterario**, sempre ovviamente **a misura di bambino del nido**.



## Corollario riflessivo-operativo

a cura di *Silvia Blezza Picherle*

Tenendo conto delle caratteristiche della “migliore” letteratura, anche per la prima infanzia, direi che *questo albo illustrato* è “una bella storia”. *E basta!!* Raccontata dal punto di vista del bambino.

*Non è nata con l'intenzione di “insegnare le emozioni”,* per nulla.

Ricordiamo che per la grande *Rosellina Archinto* (editrice innovativa) gli albi “di qualità”, e non quelli commerciali, *non hanno alcuna intenzione “psicologica e terapeutica”.*

Sollecito quindi vivamente gli adulti-mediatori, i promotori, gli educatori a non usare questo piccolo gioiello per insegnare le emozioni, per “costringere” i bambini a “forzare” la storia per cercare – soprattutto o solo – di denominare le emozioni.

Ciò è *scorretto nei confronti delle intenzioni dell'autore e snatura la funzione dell'educatore,* che dovrebbe “educare” e non diventare quasi una “sorta di psicologo”.

Certo *l'albo parla di emozioni,* ma *una cosa è leggere la storia e sentire cosa hanno da dire liberamente i bambini; tutt'altra cosa è porre continue e mirate domande sulle emozioni, per farle apprendere e denominare.*

Quindi ... *buona lettura....* una *lettura libera da ogni intento didascalico.*

*Incoraggiamo* i piccoli a gustarsi e a scoprire la storia, *seguendo le loro risposte e le loro inclinazioni.*